Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

29 novembre 2020 parrocchiareda.it

IMPARIAMO AD ASPETTARE, PASSIVI, PERCHÉ NON TUTTO DIPENDE DA NOI

AVVENTO, VIGILANTI NELLA PREGHIERA

"Vegliate, voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino."

(Marco 13,33-37)

Inizia oggi il tempo dell'avvento, il tempo che ci prepara alla venuta di Gesù. L'atteggiamento che oggi il vangelo ci presenta è quello della vigilanza. In poche righe per ben quattro volte Gesù, nel capitolo 13 del vangelo di Marco, invita i suoi discepoli a vegliare e vigilare. Questi verbi indicano l'atteggiamento di chi non dorme, di chi è pronto all'imprevisto, di chi non si fa cogliere di sorpresa dalla vita. Questo tempo di avvento vuole essere un tempo che ci educa a tenere gli occhi aperti per accogliere tutti i segni di bene e di fede e di speranza che sono attorno a noi.

Nel vangelo la vigilanza è sempre connessa con la preghiera. Nell'orto degli ulivi Gesù invita i suoi compagni a "vegliare e pregare" e nel discorso escatologico del vangelo di Luca ancora Gesù si rivolge a tutti noi incoraggiandoci ad essere "vigilanti nella preghiera". La preghiera è uno strumento che ci insegna ad aspettare, perché suscita in noi il desiderio di un incontro con Dio sempre più pieno. Essa filtra e setaccia le nostre attese e le nostre aspettative. Nella preghiera alcune di esse si rivelano superficiali e sfioriscono, perdendo il loro fascino. Altri invece si rivelano fondamentali e vere, mettendo radici ancora più profonde nel nostro cuore.

La vigilanza, la veglia, l'attesa hanno sempre dentro di sé anche una componente di passività: nell'attesa c'è sempre qualcosa che non posso gestire io, che non è nelle mie mani, proprio questo mi rende passivo. Quando nelle settimane scorse aspettavo il risultato dei vari tamponi sperando di essere diventato negativo al Covid, potevo organizzare il mio tempo e strutturare le mie giornate, ma non potevo fare nulla per accelerare l'attesa, non era nelle mie mani, non potevo accorciare i tempi. Potevo dare un senso al presente, ma non anticipare il futuro. Una antica tradizione invita a scegliere alcuni "fioretti" o pratiche di pietà per vivere il tempo dell'Avvento. Ma prima ancora di fare qualcosa, prima di aggiungere buone azioni, è utile imparare ad aspettare, serenamente, passivamente, per ricordare a noi stessi che non siamo il centro del mondo. Nel Natale il protagonista sarà Dio che ci viene incontro, non saremo noi. Questo Avvento può prepararci ad accogliere il Natale come un dono.

Don Alberto

Novena dell'Immacolata: dal 29 novembre al 7 dicembre, ogni giorno Messa e invocazione a Maria; di domenica ore 18 a Reda, nei giorni feriali ore 20 a Saldino.
Adorazione eucaristica: giovedì 3 dicembre ore 20.45 a Reda.

La Parrocchia non chiude

L'attuale epidemia impone a tutti sacrifici e rinunce. Crescono in noi paure e timori: paura per la nostra salute, per la salute delle persone a cui vogliamo bene, per il lavoro, per il futuro. Tante persone preferiscono rinunciare anche alla Messa e ad altri momenti di preghiera comunitaria: è una scelta comprensibile, ognuno in questo tempo deve trovare il modo di essere a proprio agio nei modi di esprimere la fede e la preghiera, senza forzature. **La nostra chiesa parrocchiale continua comunque ad essere aperta e ad ospitare gli abituali appuntamenti di preghiera:** anche se la presenza numerica si riduce al minimo, è importante offrire opportunità di preghiera comunitaria a chi lo desidera. Questo segno vuole inoltre sostenere e incoraggiare tutti coloro che vivono la preghiera rimanendo a casa. Il tempo di Avvento è un invito alla vigilanza: la preghiera è lo strumento che ci aiuta a non abbassare lo sguardo.

Messe e Celebrazioni

Domenica si celebra a Reda, da lunedì a sabato si celebra a Saldino (tranne il primo giovedì del mese).
Lun 30 - ore 20: S. Messa (def. Rava) e novena.
Mar 1 - ore 20: S. Messa (Renato Monti) e novena.
Mer 2 - ore 20: S. Messa (Giovanna e Vito) e novena.
Gio 3 a Reda - ore 20: S. Messa (Valenti Giordano e def. Fam.) e novena; **ore 20.45:** adorazione eucaristica.
Ven 4 - ore 20: S. Messa (fam. Magnani Palli vivi e defunti) e novena.
Sab 5 - ore 20: S. Rosario e novena.
Dom 6 - ore 11: S. Messa (Federico e Clara Baioni); **ore 18:** S. Messa (Giovanni, Sante, Angela) e novena.

NELL'HOSPICE L'EMATOMA DIVENTA TATUAGGIO

CONSAPEVOLEZZA E AMORE PER LA VITA

Ho conosciuto Laura, una ventina di anni fa. Gli anni della giovinezza e della spensieratezza, gli anni del "cosa farò da grande?", delle discussioni politiche ed idealistiche. Gli anni delle cene condite con risate genuine, incontri casuali, film e letture da mordere insieme come primizie. Poi la vita va avanti, corre come un treno ed il pezzetto di esistenza vissuta insieme diventa sempre più piccolo e lontano. Ne rimane però nel cuore l'intensa essenza, quella che un bel giorno fa prendere il telefono in mano e chiamare. Non importa chi tu sia diventato nel frattempo o dove tu sia. Si chiama. "Ciao Marco, sono Laura. Non sto bene, mi piacerebbe vederti per un saluto". La bella sorpresa della chiamata di Laura si trasforma, in un nanosecondo, in qualcosa che non avrei mai voluto sentir dire: ospedale, malattia.

Leggo e rileggo i messaggi di Laura, trasudano di consapevolezza, amore per la vita, profondità. E qui arriva il sintomo di felicità, nell'hospice dove ieri l'ho incontrata. Un abbraccio pieno di tutto. In un momento mi sono sentito come forse si sente un cellulare quando lo metti in carica. Esausto io, pieno di vita lei. In uno sguardo gli ultimi anni non raccontati delle nostre vite. Ma non importa, ritrovarsi nella stessa occhiata di amichevole complicità basta e avanza. La camera dell'hospice diventa in un attimo un soffio di leggerezza. Io, che mi sento inutile e inadeguato. Laura, davanti a me, con gli occhi sereni e furbi come sempre. «Ti piace il mio tatuaggio tribale?», mi chiede beffarda indicando un enorme ematoma al braccio destro, causa di flebo immagino. Laura mi ricorda Benigni ne "La vita è bella", quando trasforma in un gioco immaginario – per il figlio piccolo – il duro monologo del militare tedesco nel lager. Laura quarantanove anni, un sintomo di felicità nella mia disperazione di egoista essere umano.

Marco Voleri - Avvenire

COLLETTA ALIMENTARE: DONA CIBO A CHI NE HA BISOGNO

Quest'anno la giornata nazionale per la Colletta Alimentare si dilata, durerà infatti 18 giorni: dal 21 novembre all'8 dicembre sarà possibile regalare cibo alle persone che ne hanno bisogno. Nel rispetto delle normative anti-Covid, non ci saranno volontari agli ingressi dei supermercati e non si potrà acquistare il cibo prendendolo direttamente dagli scaffali. Chi desidera aderire all'iniziativa può acquistare alla cassa del supermercato un voucher del valore di 2, 5, 10 euro. Il supermercato convertirà l'importo dei voucher in cibo che sarà donato agli enti caritativi; gli enti caritativi a loro volta faranno arrivare le derrate alimentari alle famiglie assistite.
Il nostro territorio è coinvolto da vicino: a Reda aderisce all'iniziativa il supermercato Conad City di Maris Calderoni. La Caritas della nostra unità pastorale riceverà il cibo da distribuire ai bisognosi del territorio.

Paolo Cevoli con un breve video ci spiega la Colletta Alimentare 2020

Non è il cosa, non è il come. L'essenziale per noi è il perché. Perché facciamo la Colletta? Qual è la ragione ultima che dà a questo gesto senso e significato? *"Da una crisi si esce o migliori o peggiori, dobbiamo scegliere; e la solidarietà è una strada per uscire dalla crisi migliori" (Papa Francesco). "È la gratitudine che genera operosità"* (Luigi Giussani). In una situazione straordinaria come l'attuale vogliamo innanzitutto salvaguardare l'essenziale. Colletta Alimentare 2020: cambia la forma, non la sostanza.

Banco alimentare

Ogni giorno Banco Alimentare recupera eccedenze alimentari per distribuirle a strutture caritative che offrono pasti o pacchi alimentari a persone che vivono in difficoltà. Accanto all'operosa attività quotidiana, Banco Alimentare organizza ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Giunta alla 24esima edizione, la Colletta Alimentare 2020 sarà un po' diversa. Come diverso è l'anno in cui si colloca. **La crisi economica, conseguente al lockdown, ha reso Banco Alimentare ancora più consapevole della responsabilità del suo ruolo sociale.** Il moltiplicarsi delle richieste di sostegno da parte delle strutture caritative sul territorio da un lato, l'aumento del numero di persone rimaste senza lavoro *dall'altro, hanno delineato un'emergenza sociale ed alimentare ancora in corso. Per questo,* ***abbiamo scelto di organizzare anche quest'anno la Colletta Alimentare, nel pieno rispetto delle norme anti COVID-19, per aiutare chi è in difficoltà.*** *La Colletta 2020 cambia forma, per garantire la raccolta nella massima sicurezza.*